



In conclusione, si può affermare che in quest'area le "lingue etniche" sono lingue franche per i clan e le sezioni che compongono i gruppi etnici, non perché siano seconde lingue, ma perché non hanno lo status di simbolo etnico e sono deculturalizzate.

Mauro Tosco è docente di Lingua e letteratura somala all'Istituto Universitario Orientale di Napoli.

NOTE:

- 1 - Questo saggio è una versione modificata e abbreviata del paper "Language Shift without Language Decay: Evidence from East Africa", presentato al *Symposium on Endangered Languages in Africa*, organizzato nel quadro del *2nd World Congress of African Linguistics (WOCAL)*, Università di Leipzig, 27 luglio-3 agosto 1997.
- 2 - Le dimensioni demografiche di questi gruppi variano molto, andando da alcune centinaia di migliaia nel caso dei maasai fino a poche centinaia nel caso di gruppi di cacciatori-raccoglitori, come i dahalo e gli elmolo, e quindi anche la loro diffusione geografica varia di conseguenza.
- 3 - I dhaasanac, normalmente chiamati *galab* dai loro vicini, sono una popolazione pastorale che conta almeno 20.000 persone, e che vive nell'angolo più sudoccidentale dell'Etiopia lungo il corso del fiume Omo, immediatamente a nord del lago Turkana; una minoranza di dhaasanac vive nelle vicine aree del Kenya, lungo la riva nordorientale dello stesso lago. I dhaasanac parlano una lingua cuscitica orientale del sottogruppo Omo-Tana, molto simile all'arbore e all'elmolo (con la quale il dhaasanac forma, secondo la classificazione standard, il ramo orientale dell'Omo-Tana), e, in secondo grado, il bayso, il rendille, e i dialetti somali. Il termine "pastorale" significa che i dhaasanac aderiscono totalmente al "complesso del bestiame" (*cattle complex*) tipico delle popolazioni vicine (principalmente di lingue nilotiche), come i loro tradizionali nemici turkana, i maasai, i samburu, ecc. In realtà i dhaasanac praticano anche l'agricoltura e la pesca, benché la pesca sia disprezzata tanto che il termine per "pescatore" (*díés* significa anche "povero" (un'altra espressione per "povero" è *aany mán*, letteralmente: "senza bestiame").
Ho condotto ricerche linguistiche sul terreno tra i dhaasanac dal 1996; la ricerca sul campo è stata resa possibile da un finanziamento del CNR. Sono grato all'*Institute of Ethiopian Studies* dell'Università di Addis Abeba per avermi concesso i permessi di ricerca nell'area dhaasanac, e alle autorità provinciali di Jinka (South-Omo Zone) per il loro aiuto e la loro collaborazione.
- 4 - Naturalmente l'influenza economica può anche significare "le aspirazioni e i valori economici", come il pastoralismo, e questi potrebbero essere stati adottati molto tempo fa o, anche, essere stati presenti fin dall'inizio.
- 5 - Successivamente i maasai furono deportati dagli inglesi e il loro ruolo fu assunto dai samburu, il cui dialetto maa settentrionale sta attualmente modificando il lessico del dialetto maa meridionale degli *yaaku*. Questo è così vero che «termini maasai sono spesso associati alle vecchie parole e di conseguenza confusi con termini *yaaku*, cioè con la vera vecchia lingua» (Brenzinger 1992b: 227).
- 6 - Per un'analisi degli effetti traumatici dell'acquisizione di bestiame su una popolazione di cacciatori-raccoglitori (i sandawe) vedi Raa (1986).
- 7 - Come molte alte popolazioni dell'area, i samburu sono suddivisi in due *moiety*: la White Cattle e la Black Cattle. Le due metà sono a loro volta suddivise in un certo numero di fratellanze. Per la struttura sociale dei samburu, vedi Spencer (1973).
- 8 - "Sentirsi X" è in fondo una definizione molto moderna di

nazione (rispetto a un semplice gruppo etnico). Secondo Connor (1978), mentre un gruppo etnico può essere obiettivamente definito da un osservatore esterno, una nazione non è niente più che un gruppo etnico «che ha scoperto se stesso» e si definisce come tale.

BIBLIOGRAFIA:

- Matthias Brenzinger, ed., *Language Death: Factual and Theoretical Explorations with Special Reference to East Africa*, Mouton de Gruyter, Berlin 1992a.
- Matthias Brenzinger, *Lexical retention in language shift: Yaaku/Mukogodo-Maasai and Elmolo/Samburu*, in Brenzinger (1992a), pp. 213-254.
- Walter Connor, *A Nation is a Nation, is a State, is an Ethnic Group, is a...*, in «Ethnic and Racial Studies», 1/4, 1978, pp. 377-400.
- Gerrit J. Dimmendaal, *On language death in Eastern Africa*, in Dorian (1989), pp. 13-31.
- Nancy C. Dorian, ed., *Investigating Obsolescence: Studies in language contraction and death*, Studies in the Social and Cultural Foundations of Language 7, Cambridge University Press, Cambridge 1989.
- Dick Hayward, *The Arbore Language: A First Investigation*, Kuschitische Sprachstudien 2, Helmut Buske, Hamburg 1984.
- Bernd Heine, *Bemerkungen zur Elmolo-Sprache*, in «Afrika und Übersee», n. 59, 1977, pp. 278-299.
- Bernd Heine, *The Non-Bantu Languages of Kenya*, Language and Dialect Atlas of Kenya 2, Dietrich Reimer, Berlin 1980.
- Bernd Heine, *Traditional Fishing in the Rift Valley of Kenya: A Linguistic Survey*, in «Sprache und Geschichte in Afrika», 4, 1982, pp. 7-40.
- David Lightfoot, *How to Set Parameters. Arguments from Language Change*, MIT Press, Cambridge (Mass.) 1991.
- Eric Ten Raa, *The acquisition of cattle by hunter-gatherers: A traumatic experience in cultural change*, in «Sprache und Geschichte in Afrika», 7/2, 1986, pp. 361-374.
- Franz Rottland, Duncan Okoth Okombo, *The Suba of Kenya: A Case of Growing Ethnicity with Receding Language Competence*, in «Afrikanistische Arbeitspapiere», 7, 1986, pp. 115-126.
- Hans Jürgen Sasse, *Theory of language death*, in Brenzinger (1992a), pp. 7-30.
- Hans Jürgen Sasse, *Language decay and contact-induced change: Similarities and differences*, in Brenzinger (1992a), pp. 59-80.
- Günther Schlee, *Somaloid history: oral tradition, Kulturgeschichte and historical linguistics in an area of Oromo/Somaloid interaction*, in Herrmann Jungraithmayr e Walter W. Müller, eds., *Proceedings of the Fourth International Hamito-Semitic Congress (Marburg, 20-22 September 1983)*, John Benjamins, Amsterdam, Philadelphia 1989, pp. 265-315.
- Günther Schlee, *Identities on the move: clanship and pastoralism in Northern Kenya*, Manchester University Press, Manchester 1989.
- Walter Sobania, *The Historical Tradition of the Peoples of the Eastern Lake Turkana Basin c. 1840-1925*, Ph.D. Thesis, University of London, SOAS 1980.
- Paul Spencer, *Nomads in Alliance. Symbiosis and Growth among the Rendille and Samburu of Kenya*, Oxford University Press, London 1973.
- Mauro Tosco, *Dahalo: An endangered language*, in Brenzinger (1992a), pp. 137-155.